

## A Myth of Devotion

When Hades decided he loved this girl  
he built for her a duplicate of earth,  
everything the same, down to the meadow,  
but with a bed added.

Everything the same, including sunlight,  
because it would be hard on a young girl  
to go so quickly from bright light to utter darkness.

Gradually, he thought, he'd introduce the night,  
first as the shadows of fluttering leaves.  
Then moon, then stars. Then no moon, no stars.  
Let Persephone get used to it slowly.  
In the end, he thought, she'd find it comforting.

A replica of earth  
except there was love here.  
Doesn't everyone want love?

He waited many years,  
building a world, watching  
Persephone in the meadow.

## Un mito di devozione

Quando Ade decise che amava la ragazza  
costruì per lei un duplicato della terra,  
tutto uguale, persino il prato,  
ma con un letto in più.

Tutto uguale, inclusa la luce del sole,  
perché sarebbe stato difficile per una ragazza  
passare così rapidamente dalla luce abbagliante all'oscurità assoluta.

Gradualmente, pensò, avrebbe introdotto la notte,  
prima come ombra delle foglie tremolanti.  
Poi la luna, le stelle. Poi niente luna, niente stelle.  
Che Persefone ci si abituasse lentamente.  
Alla fine, pensò, lo avrebbe trovato confortante.

Una replica della terra  
solo che qui c'era l'amore.  
Non vogliamo tutti l'amore?

Aspettò molti anni,  
costruendo un mondo, guardando  
Persefone nel prato.

Persephone, a smeller, a taster.  
If you have one appetite, he thought,  
you have them all.

Doesn't everyone want to feel in the night  
the beloved body, compass, polestar,  
to hear the quiet breathing that says

*I am alive*, that means also  
you are alive, because you hear me,  
you are here with me. And when one turns,  
the other turns—

That's what he felt, the lord of darkness,  
looking at the world he had  
constructed for Persephone. It never crossed his mind  
that there'd be no more smelling here,  
certainly no more eating.

Guilt? Terror? The fear of love?  
These things he couldn't imagine;  
no lover ever imagines them.

He dreams, he wonders what to call this place.  
First he thinks: *The New Hell*. Then: *The Garden*.  
In the end, he decides to name it  
*Persephone's Girlhood*.

Persefone, una fiutatrice, un'assaggiatrice.  
Se hai un appetito, pensò,  
ce li hai tutti.

Non vogliamo tutti sentire nella notte  
il corpo amato, bussola, stella polare,  
sentire la respirazione quieta che dice

*sono vivo*, che significa anche  
sei viva, perché mi senti,  
sei qui con me. E quando una si gira,  
l'altro si gira —

Questo è ciò che sentiva, il signore dell'oscurità,  
guardando il mondo che aveva  
costruito per Persefone. Non gli passò mai per la mente  
che qui non ci sarebbe più stato da fiutare  
né di certo da mangiare.

Colpa? Terrore? La paura dell'amore?  
Queste cose non le poteva immaginare;  
nessun amante le immagina mai.

Egli sogna, si chiede come chiamare questo luogo.  
Prima pensa: *Nuovo inferno*. Poi: *Il giardino*.  
Alla fine, decide di chiamarlo  
*La fanciullezza di Persefone*.

A soft light rising above the level meadow,  
behind the bed. He takes her in his arms.  
He wants to say *I love you, nothing can hurt you*

but he thinks  
this is a lie, so he says in the end  
*you're dead, nothing can hurt you*  
which seems to him  
a more promising beginning, more true.

Una luce soffusa si alza sopra la distesa del prato,  
dietro il letto. Egli la prende tra le braccia.  
Vorrebbe dire *ti amo, niente può farti del male*

ma pensa  
questa è una bugia, quindi alla fine dice  
*sei morta, niente può farti del male*  
che gli sembra  
un inizio più promettente, più vero.